



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



PRU€

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA

**BOLLETTINO TRIMESTRALE
SUI FINANZIAMENTI
ALLA RICERCA NEL SETTORE
DELLA TUTELA DELLE ACQUE**

N. 2/2014



PRU€

**PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA**

Il Pru€ è un Bollettino Trimestrale sui finanziamenti alla ricerca nel settore delle Acque Interne e Marine, redatto dal Servizio Tecnico Giuridico Economico e dal Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari.

Il bollettino vuole essere uno strumento di conoscenza delle politiche europee e delle opportunità nel settore della tutela delle acque. Vi sono informazioni ed approfondimenti sui programmi di finanziamento dell'Unione europea, opportunità per la mobilità dei ricercatori all'estero, notizie su eventi e aggiornamento costante e continuo sulle attività svolte dall'Unione europea e dagli organismi internazionali nel settore della ricerca sul mare e sulle acque interne.

Autori

Carla Iandoli (Responsabile)

ISPRA - CRA 15

Loredana Canciglia

ISPRA - Servizio Interd Amministrazione Pianificazione Attività

Elena Giusta

ISPRA - Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari

Filippo Pala

ISPRA - Dipartimento per la Tutela delle Acque Interne e Marine

Francesco Maria Passarelli

ISPRA - Dipartimento Servizi Generali e Gestione del Personale

Progetto grafico

Franco Iozzoli

ISPRA - Servizio Comunicazione

Foto

Paolo Orlandi

ISPRA - Servizio Comunicazione

Coordinamento editoriale

Daria Mazzella

ISPRA - Servizio Comunicazione

Info

prue@isprambiente.it

ISSN: 2037 4070

Riproduzione autorizzata citando la fonte



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

- ☛ [OK AL FEAMP 2014-2020](#)
- ☛ [UE: STRATEGIA PER TURISMO COSTE E MARE](#)
- ☛ [APPROVATA UNA PROPOSTA SULLA PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO](#)
- ☛ [UNA "HOPE" PER SALVARE I MARI EUROPEI](#)
- ☛ [RAPPORTO UE PER SALVARE MARI E OCEANI](#)
- ☛ [PER IL 2030 LA PESCA D' ALLEVAMENTO PRODURRÀ CIRCA I DUE TERZI DELL' INTERA PRODUZIONE ITTICA MONDIALE](#)
- ☛ [CON I CAMBIAMENTI CLIMATICI IL MEDITERRANEO RISCHIA DI RIMANERE A SECCO](#)

PROGRAMMI COMUNITARI

- ☛ [LIFE+: LA COMMISSIONE EUROPEA HA STANZIATO 282,6 MILIONI DI EURO PER 225 NUOVI PROGETTI](#)
- ☛ [VARATO IL CRONOPROGRAMMA LIFE 2014-2017](#)
- ☛ [LIFE BEST PROJECTS 2013: AMBIENTE ED INFORMAZIONE](#)
- ☛ [IL PE ADOTTA COPERNICUS, IL PROGRAMMA EUROPEO DI OSSERVAZIONE DELLA TERRA](#)
- ☛ [BALMAS, CONTROLLARE LE ACQUE DI ZAVORRA PER PROTEGGERE BIODIVERSITÀ](#)
- ☛ [ISPRRA IN MYOCEAN E MYWAVE](#)
- ☛ [PREVISIONI OCEANICHE: L'ECCELLENZA VIENE DAL CMCC](#)
- ☛ [CON GREAT MED IL MEDITERRANEO È AL SICURO](#)
- ☛ [UTILIZZARE MA NON ABUSARE DELLE NOSTRE RISORSE MARINE](#)
- ☛ [MEDITERRANEA: RICERCATORI A BORDO PER STUDIARE IL PLANCTON](#)
- ☛ [APPROCCIO PIONIERISTICO PER AFFRONTARE LA SFIDA DELLA SICUREZZA ALIMENTARE](#)
- ☛ [IL PROGETTO BEWATER](#)
- ☛ [IL PROGETTO MICROAQUA](#)
- ☛ [UN NUOVO DISPOSITIVO HIGH-TECH PER LA QUALITÀ DELL'ACQUA](#)
- ☛ [ONLINE I PROGETTI DI RICERCA ITALIANI SULL'ACQUA](#)
- ☛ [NUOVI GRUPPI DI AZIONE EIP WATER](#)
- ☛ [TERZO MEETING DELLA PIATTAFORMA PER LA GESTIONE DELL'ACQUA DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI](#)

OPPORTUNITÀ

- ☛ [L'UE AIUTA I RICERCATORI A TROVARE UN POSTO DI LAVORO](#)
- ☛ ["MAGNA GRECIA MARE", UN CORSO PER GIOVANI OPERATORI TURISTICI DEL MARE](#)

BANDI

- ☛ [BANDI - NUOVI](#)
- ☛ [BANDI - IN SCADENZA](#)
- ☛ [BANDI DI GARA E APPALTI](#)

NEWS

- ☛ [PNR 2014-2020: DAL MIUR 900 MILIONI L'ANNO PER LA RICERCA ITALIANA](#)
- ☛ [NEGLI OCEANI CI SONO MOLTI PIÙ PESCI DEL PREVISTO?](#)
- ☛ [ADRIATICO-IONICO: VERTICE AD ATENE, INVITO A PENSARE 'ADRIONICO'](#)
- ☛ [MEDITERRANEO: SERVE UNA GESTIONE DAVVERO SOSTENIBILE](#)
- ☛ [3 FORUM NAZIONALE SULL'ECONOMIA DEL MARE](#)
- ☛ [3° RAPPORTO UNIONCAMERE SULL'ECONOMIA DEL MARE](#)
- ☛ [L'ITALIA CHE AFFONDA](#)
- ☛ [DALL'UE 150 MILIONI DI EURO PER AIUTARE UNO DEI FIUMI PIÙ INQUINATI D'EUROPA](#)
- ☛ [LA FRATTURAZIONE IDRAULICA PER L'ESTRAZIONE DEL GAS](#)
- ☛ [IL NESSO ACQUA E ENERGIA](#)
- ☛ [INIZIATIVA POPOLARE PANEUROPEA SUL DIRITTO ALL'ACQUA](#)
- ☛ [PETIZIONE PER L'ISTITUZIONE DI UN'AUTORITÀ MONDIALE DELL'ACQUA](#)
- ☛ [IL DOSSIER DI LEGAMBIENTE SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE ITALIANE](#)
- ☛ [HYDROBOND PER FINANZIARE L'EFFICIENZA IDRICA](#)
- ☛ [REPORT DEL GRUPPO RISK & POLICY ANALYSTS SUI BENEFICI SOCIO-ECONOMICI DELLA PROTEZIONE AMBIENTALE](#)
- ☛ [UE: SI' CIPE AD ACCORDO PARTENARIATO PER FONDI STRUTTURALI 2014-20](#)
- ☛ [SEMPLIFICAZIONE, REGOLE DI ACCESSO AI FONDI UE](#)
- ☛ [FONDI UE, IL CONSIGLIO APPROVA LE LINEE GUIDA 2014-2020](#)

EVENTI

- ☛ [EVENTI](#)

FOCUS

- ☛ [IL PROGRAMMA FUTURE AND EMERGING TECHNOLOGIES \(a cura di Elena Giusta\)](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

OK AL FEAMP 2014-2020

La plenaria del Parlamento europeo ha approvato il [regolamento del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca](#). Con oltre 6,3 miliardi di euro, il FEAMP finanzierà, durante il settennato 2014-2020, l'attuazione della riforma della Politica comune della pesca (PCP). Il FEAMP aiuterà i pescatori a conformarsi agli obiettivi di sostenibilità della nuova PCP, in particolare a rispettare il divieto di rigetto in mare e ad acquistare attrezzi da pesca più selettivi.



Le risorse saranno utilizzate anche per migliorare la sicurezza sul lavoro e le infrastrutture portuali. I negoziatori del Parlamento europeo hanno inoltre ottenuto che 520 milioni di euro siano destinati alla raccolta e alla gestione dei dati sulla pesca necessari per impostare il rendimento massimo sostenibile richiesto dalle nuove norme della PCP, cioè il limite alle catture che possono essere realizzate senza compromettere la riproduzione degli stock ittici.

Infine, gli eurodeputati hanno aggiunto alla proposta originaria della Commissione una clausola a sostegno dei pescatori *under 40*, che potranno ricevere contributi fino a 75mila euro. Gli aiuti alle start-up individuali saranno subordinati all'acquisto di piccole navi da pesca costiera e al requisito dell'esperienza professionale nel settore, pari ad almeno cinque anni.

Dopo l'approvazione definitiva da parte del Consiglio e l'entrata in vigore, attesa per giugno, toccherà agli Stati membri proporre alla Commissione i programmi operativi per l'utilizzo dei fondi europei.

Fonte: [fasi](#)

UE: STRATEGIA PER TURISMO COSTE E MARE

Bruxelles lancia una nuova strategia europea ([COM\(2014\) 86 final](#) "A European Strategy for more Growth and Jobs in Coastal and Maritime Tourism") a sostegno del turismo costiero e marittimo in Europa. L'obiettivo comune: "rilevare le potenzialità di crescita sostenibile del turismo costiero e marittimo e creare posti di lavoro".



L'Italia, che vanta uno sviluppo costiero di circa 7.500 km è tra i Paesi europei che maggiormente dovrebbero raccogliere la sfida per consolidare la posizione del settore, quale motore essenziale dell'economia blu in Europa. La strategia si svilupperà tramite 14 azioni concrete in cui gli Stati membri, gli enti regionali e gli operatori del settore avranno un ruolo fondamentale nella concezione e attuazione degli interventi, con la possibilità di integrarli con iniziative pubbliche e private.

La nuova strategia per il turismo e marittimo contribuisce a conseguire gli obiettivi di 'Europa 2020' per la crescita e l'occupazione nell'Ue. Concretamente, la Commissione europea propone di realizzare 14 nuovi interventi tra i quali l'agevolazione di una cooperazione e di un dialogo paneuropei più stretti fra tutti gli attori del settore costiero, partenariati pubblico-privato, promozione delle competenze, dell'innovazione e dell'ecoturismo, redazione di una guida on-line che, illustrando le diverse possibilità di finanziamento, contribuisca ad attrarre investimenti.



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

Sono anche previsti interventi di prevenzione e gestione dei rifiuti e di scarico di rifiuti in mare. Per le isole poi, si vuole ricercare come migliorare i collegamenti e definire strategie turistiche innovative. adeguate, scarsa innovazione e difficoltà nell'accesso ai finanziamenti".

Fonte: [ansa mare](#)

APPROVATA UNA PROPOSTA SULLA PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO

La pianificazione dello spazio marittimo ([PSM](#)) è un elemento fondamentale della strategia della Commissione per la crescita blu e della politica marittima integrata dell'Unione europea. Essa consente di meglio comprendere la distribuzione delle risorse marine e offre agli investitori maggiori certezze in merito alle prospettive di sviluppo economico.



Il Parlamento europeo ha approvato il 17 aprile u.s. una [proposta di direttiva](#) sulla pianificazione dello spazio marittimo che dovrebbe aiutare gli Stati membri a sviluppare piani intesi a favorire un migliore coordinamento delle diverse attività che si svolgono in mare e a garantirne quanto più possibile l'efficacia e la sostenibilità. Numerose attività competono per lo stesso spazio e le stesse risorse nelle zone costiere e marittime: si pensi alle operazioni di pesca, agli impianti di acquacoltura e alle zone marine protette, ma anche a infrastrutture marittime quali cavi, condutture, rotte di navigazione, impianti per l'estrazione di petrolio e gas naturale e impianti eolici. La nuova direttiva contribuirà a evitare potenziali conflitti tra i vari usi del mare e a creare un contesto stabile e attraente per gli investitori, favorendo in tal modo una crescita sostenibile.

La crescita vertiginosa della domanda di spazio marittimo per nuove attività, dall'energia rinnovabile agli impianti di acquacoltura, rende più che mai necessaria una pianificazione più coerente e razionale delle attività marittime. La direttiva stabilisce una serie di requisiti minimi per l'elaborazione di piani nazionali di gestione dello spazio marittimo, nei quali saranno individuate tutte le attività umane esistenti, tenendo conto delle interazioni terra-mare, nonché le modalità più efficaci per la loro gestione. Poiché molte di queste attività attraversano le frontiere nazionali, la direttiva aiuterà gli Stati membri a cooperare in modo più efficace.

Fonte: [rapid press](#)

UNA "HOPE" PER SALVARE I MARI EUROPEI

Una conferenza per rilanciare la protezione dell'ambiente marino e fare il punto sull'attuazione della direttiva europea sulla [Strategia Marina](#) (MSFD), a circa sei anni dalla sua adozione a livello continentale: questo è l'obiettivo della [Conferenza HOPE](#) (*Healthy Oceans - Productive Ecosystems*), ma anche "speranza", che si è tenuta a marzo a Bruxelles.



Nel corso della due giorni si sono avute numerose sessioni di discussione e approfondimento, per arrivare a una dichiarazione finale di HOPE, simbolicamente di "speranza" per il futuro dei mari europei. In questa, si richiama anzitutto la dichiarazione di [Rio +20](#), "Il futuro che vogliamo", con il suo sottolineare le "sfide globali" che attendono i nostri oceani".



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

POLITICA EUROPEA
ED INTERNAZIONALE

Necessario anche un approccio "ecosistemico" alla gestione delle attività antropiche, in modo tale che l'Europa possa essere "all'avanguardia nell'attuazione del capitolo sugli oceani della conferenza di Rio+20, attraverso i *framework* delle Nazioni Unite previsti per gli anni successivi al 2015, anche considerando un obiettivo di sviluppo sostenibile per gli oceani e sostenendo l'accordo di attuazione [UNCLOS](#) sulla biodiversità, al di là delle singole giurisdizioni nazionali".

La dichiarazione affronta anche i problemi della pesca e di un'applicazione "coerente" della Politica comune e dell'aumento dei bilanci di ricerca nazionali ed europei dedicati "allo studio degli oceani e del loro ruolo nel sostenere la vita sul pianeta", per fermare una volta per tutte la perdita di biodiversità marina e "migliorare tangibilmente" lo stato di conservazione degli "*habitat* vulnerabili e delle specie marine". Citata poi la "[Convenzione sulla diversità biologica](#)", che punta alla conservazione di almeno il 10% delle zone costiere e marine dal 2020, utilizzando "l'efficace ed equa gestione di sistemi ecologicamente rappresentativi e ben collegati di aree protette, tra cui quelle previste nell'ambito della [rete Natura 2000](#)". Altro problema che deve essere affrontato per salvare i nostri mari è quello della limitazione degli effetti del cambiamento climatico, evitandone l'acidificazione e l'eutrofizzazione, ma soprattutto riducendo la presenza di sostanze che provengono da "pratiche agricole non sostenibili" e di tutti gli inquinanti. Sono invitate ad assumersi le proprie responsabilità nella salvaguardia delle risorse marine anche le aziende private, mentre il settore pubblico deve "eliminare gradualmente le sovvenzioni dannose per l'ambiente".

Fonte: [europa](#)

RAPPORTO UE PER SALVARE MARI E OCEANI

Un nuovo rapporto, "*The first phase of implementation of the Marine Strategy Framework Directive*" [COM\(2014\) 97 final](#), fa il punto dello stato inquietante dei mari e degli oceani in ottica europea. L'analisi della Commissione Ue evidenzia che «Sono necessari degli sforzi urgenti perché l'ambiente marino ritrovi uno stato soddisfacente entro il 2020».

Il rapporto, accompagnato dai "[Marine messages](#)" della *European Environmental Agency (EEA)*, offre la prima visuale d'insieme mai realizzata sullo stato dei mari e degli oceani dell'Ue. I "[Marine messages](#)" sottolineano che «Molti degli *habitat*, ecosistemi e specie marine europei sono stati minacciati per decenni».

Dato che per i prossimi anni si prevede un aumento delle attività economiche marittime, la pubblicazione evidenzia che molte industrie europee, compresi i trasporti, la pesca, l'energia *offshore* e il turismo, hanno crescenti impatti cumulativi sul mare, quindi, per la loro natura vulnerabile, gli ecosistemi marini europei possono essere danneggiati in modo irreversibile, se continueranno ad essere sfruttati oltre i limiti sostenibili.

Ma ci sono anche alcuni segnali incoraggianti: «Ad esempio i dati disponibili mostrano che alcuni *stock* ittici sono risaliti ai limiti biologici di sicurezza, e il carico di nutrienti è stato ridotto nel Baltico e nel Nord Est Atlantico. L'Europa sta compiendo progressi nell'istituzione di una rete di aree marine protette, che attualmente coprono il 6% dei mari europei». Ma per fare in modo che sia davvero visibile un reale miglioramento nel nostro ambiente marino, i "[Marine messages](#)" raccomandano un duplice approccio: «Primo, gli Stati membri devono attuare la Direttiva Marine Strategy in maniera più omogenea e coerente, che permetta di avanzare verso un buono stato ambientale, da monitorare in tutte le regioni.



[home](#)



Secondo, guardando al lungo periodo, ridurre le pressioni ambientali richiederà di indirizzare le nostre economie ed i nostri valori verso modi più sostenibili di vivere, produrre e consumare.

Fonte: [greenreport](#)

PER IL 2030 LA PESCA D'ALLEVAMENTO PRODURRÀ CIRCA I DUE TERZI DELL'INTERA PRODUZIONE ITTICA MONDIALE

Per il 2030 l'acquacoltura fornirà quasi due terzi del consumo di prodotti ittici a livello mondiale, mentre la pesca da cattura si stabilizzerà e la domanda di un'emergente classe media, soprattutto in Cina, aumenterà in modo considerevole. Questi sono alcuni dei principali risultati del rapporto [Fish to 2030: Prospects for Fisheries and Aquaculture](#), una collaborazione tra la [Banca Mondiale](#), la [FAO](#) e l'[IFPRI](#).



Il rapporto mette in evidenza l'entità del commercio mondiale di pesce che tenderà sempre più a fluire dai paesi in via di sviluppo ai paesi sviluppati.

Secondo la FAO, attualmente il 38% di tutto il pesce prodotto nel mondo viene esportato e in termini di valore, oltre due terzi delle esportazioni di prodotti ittici dei paesi in via di sviluppo sono dirette ai paesi sviluppati. Il rapporto "Fish to 2030" mostra che un mercato importante e in crescita proviene dalla Cina, che per il 2030 si prevede rappresenterà il 38% del consumo mondiale di pesce. La Cina e molti altri paesi stanno incrementando i propri investimenti nel settore dell'acquacoltura per contribuire a soddisfare questa crescente domanda.

Per il 2030 l'Asia - l'Asia meridionale, il Sud-Est asiatico, la Cina e il Giappone - rappresenteranno il 70% del consumo mondiale di pesce. L'Africa sub-sahariana, invece, registrerà tra il 2010 e il 2030 un calo del consumo di pesce dell'1% pro capite l'anno, ma, a ragione della crescita della popolazione del 2,3% nello stesso periodo, il consumo di pesce totale della regione crescerà complessivamente del 30%.

Il rapporto prevede che per il 2030 il 62% della pesca verrà dall'acquacoltura, con una probabile crescita più rapida di alcune specie, le tilapia, le carpe ed i pesci gatto. La produzione mondiale di tilapia quasi raddoppierà passando dagli attuali 4,3 milioni di tonnellate a 7,3 milioni di tonnellate l'anno tra il 2010 e il 2030.

Fonte: [fao](#)

CON I CAMBIAMENTI CLIMATICI IL MEDITERRANEO RISCHIA DI RIMANERE A SECCO

Il [Panel](#) intergovernativo sui cambiamenti climatici ([ipcc](#)) ha presentato il [secondo volume](#) del quinto Rapporto di valutazione sui cambiamenti climatici dal titolo "Cambiamenti climatici 2014: impatti, adattamento e vulnerabilità", che affronta i temi degli impatti del cambiamento climatico fino a questo momento, i rischi futuri derivanti da un clima che cambia e le opportunità per un'azione efficace per ridurre i rischi.

La regione mediterranea viene individuata come la regione più a rischio a livello europeo dai cambiamenti climatici con impatto su turismo, agricoltura, foreste, infrastrutture critiche e salute.

Fonte: [greenreport](#)





LIFE+: LA COMMISSIONE EUROPEA HA STANZIATO 282,6 MILIONI DI EURO PER 225 NUOVI PROGETTI

La Commissione europea ha approvato il finanziamento di 225 nuovi progetti nel quadro del programma [LIFE+](#), il fondo per l'ambiente dell'Unione europea. I progetti selezionati prevedono interventi negli ambiti della tutela della natura, dei cambiamenti climatici, delle tecnologie pulite, delle politiche ambientali, nonché azioni attinenti all'informazione e alla comunicazione in materia di ambiente.



L'investimento complessivo è pari a 589,3 milioni di euro, di cui 282,6 milioni di contributo dell'UE. La Commissione ha ricevuto 1 468 domande di finanziamento in risposta all'ultimo invito a presentare proposte, chiuso nel giugno 2013. Di queste, 225 sono state selezionate per un cofinanziamento nell'ambito delle tre componenti del programma, ossia: LIFE+ Natura e biodiversità, LIFE+ Politica e governance ambientali e LIFE+ Informazione e comunicazione.

1) I progetti LIFE + Natura e biodiversità permettono di migliorare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat in pericolo. Tra le 342 proposte ricevute, la Commissione ha scelto 92 progetti da finanziare nell'ambito di partenariati con organismi di conservazione, enti governativi e altre parti interessate. Coordinati dai beneficiari di 25 Stati membri, tali progetti rappresentano un investimento complessivo dell'ordine di 262,5 milioni di EUR, cui l'UE contribuirà con circa 147,9 milioni. La maggior parte di essi (79) rientra nella categoria "Natura" e concorre ad attuare le direttive Uccelli e/o Habitat e la rete Natura 2000. Gli altri 13 sono progetti relativi alla biodiversità, una nuova categoria di LIFE+ per progetti pilota che affrontano temi più ampi connessi alla biodiversità.

2) I progetti LIFE+ Politica e *governance* ambientali sono progetti pilota che contribuiscono a migliorare le politiche apportando idee, tecnologie, metodi e strumenti innovativi. Tra le 961 proposte ricevute, la Commissione ha scelto 125 progetti che saranno finanziati da una vasta gamma di organizzazioni del settore pubblico e privato. I progetti scelti, coordinati dai beneficiari in 22 Stati membri, rappresentano un investimento complessivo di 318,5 milioni di euro, cui l'UE contribuirà con circa 130,8 milioni.

Nell'ambito di questa componente la Commissione sosterrà con oltre 41,2 milioni di euro 33 progetti sui cambiamenti climatici per un investimento totale di 109,4 milioni di euro. I progetti selezionati saranno realizzati in: Austria, Belgio, Germania, Spagna, Francia, Grecia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Svezia e Regno Unito. Inoltre, anche molti altri progetti incentrati su temi diversi eserciteranno un impatto indiretto sulle emissioni di gas a effetto serra.

Altri significativi ambiti di interesse includono i rifiuti e le risorse naturali, l'innovazione, l'acqua e le sostanze chimiche.

3) I progetti LIFE+ Informazione e comunicazione puntano a dare maggiore visibilità alle tematiche ambientali e a divulgare informazioni in materia. Tra le 165 proposte ricevute, la Commissione ha scelto otto 8 progetti presentati da organizzazioni del settore pubblico e privato che si occupano di natura e/o ambiente. I progetti, che saranno realizzati in sei Stati membri - Austria, Cipro, Grecia, Ungheria, Polonia e Romania - rappresentano un investimento totale di 8,3 milioni di euro, cui l'UE contribuirà con 3,9 milioni.

La metà degli otto progetti riguardano campagne sulla politica ambientale dell'UE, tre intendono effettuare opera di sensibilizzazione sugli aspetti della natura e della biodiversità, mentre l'ultimo è incentrato sulla prevenzione degli incendi boschivi.

Fonte: [rapid press](#)



VARATO IL CRONOPROGRAMMA LIFE 2014-2017

Il 19 marzo 2014 è stato adottato il nuovo [Programma di lavoro pluriennale 2014-2017](#). La decisione della Commissione è arrivata dopo aver ricevuto un parere positivo del comitato per il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima il 17 febbraio 2014. Il programma di lavoro si applica a decorrere dalla data della sua adozione ed entra in vigore a partire dalla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 17 Aprile 2014.

Il programma definisce il quadro per i prossimi quattro anni per la gestione del nuovo programma LIFE 2014-2020 e contiene un bilancio indicativo, con la metodologia di selezione dei progetti e per le sovvenzioni di funzionamento, definendo gli indicatori di risultato per i due sottoprogrammi LIFE, utili per comprendere quali saranno i canoni cardine di selezione e valutazione delle proposte.

Il bilancio totale per il finanziamento di progetti durante il periodo coperto ammonta ad un miliardo e 100 milioni di Euro e nell'ambito del sottoprogramma per l'ambiente e 360 milioni di euro nell'ambito della sub azione per il clima.

Come atteso, subito dopo tale approvazione nei primi giorni di aprile la Commissione Europea ha stabilito provvisoriamente la data del 16 Giugno 2014, con scadenza settembre-ottobre 2014, per il lancio del prossimo bando del programma LIFE (2014-2020) per l'ambiente e azione per il clima.

Sarà il primo bando nel quadro del nuovo programma, l'invito riguarderà i progetti 'tradizionali', progetti preparatori, progetti integrati, progetti di assistenza tecnica e progetti di rafforzamento delle capacità. La Commissione ha evidenziato e ricordato che i progetti "tradizionali" significano *best-practice/ demonstration/pilot/ information* ossia tutti i progetti analoghi a quelli attualmente finanziati nell'ambito di LIFE + Natura, biodiversità, ambiente e *Information & Communication*.

I temi prioritari per i progetti "tradizionali" nel sub-programma Ambiente sono stati impostati nel programma di lavoro pluriennale per il 2014-2017.

Fonte: [life](#)

LIFE BEST PROJECTS 2013: AMBIENTE ED INFORMAZIONE

Era il 2005 quando le Autorità nazionali a *Malmö* in Svezia, stabilirono in una riunione i criteri delle "*best practices*". La Commissione europea, in collaborazione con le Autorità nazionali di LIFE+, ha promosso [LIFE Best Projects](#) un'iniziativa tesa a valorizzare i progetti LIFE conclusi nell'anno precedente che si sono distinti per diversi aspetti.

Questi criteri chiave di selezione sono molteplici come la loro originale capacità di produrre significativi miglioramenti ambientali, economici e sociali, il loro livello di innovazione e la loro trasferibilità, il contributo dato sia nell'immediato sia nel lungo periodo, nonché la rilevanza politica a livello ambientale ed il costo rapportato all'efficienza. Il sistema di valutazione dei progetti completati, finanziati attraverso il programma LIFE, è stato introdotto dalla Commissione per la componente LIFE-Ambiente, a seguito di una iniziativa presa dalla Svezia e Paesi Bassi. E dal 2009, questa valutazione è stata estesa anche ai progetti LIFE Natura.

Tutti i progetti portati a termine sono inizialmente valutati tecnicamente dal *team* esterno di assistenza della Commissione Europea per la produzione di una prima lista dei progetti "migliori". La selezione finale è effettuata dagli Stati Membri.





Si evidenzia che il Life+ [Sedi.Port.Sil.](#) di cui l'ISPRA era beneficiario, è stato selezionato con altri 21 progetti per i *Best Projects* 2013. Complimenti ai nostri colleghi che hanno collaborato al progetto a vario titolo. Avevamo ospitato anche un articolo al termine del Progetto sul [PRUE 3-2013 pag.11](#). Il premio è un riconoscimento prettamente scientifico alle attività progettuali.

ISPRA è quindi invitata alla cerimonia di premiazione che si terrà a Bruxelles il 4 giugno, in contemporanea con la "[Green Week - Circular economy - saving resources, creating jobs](#)", la principale conferenza annuale sulla politica ambientale europea che si svolgerà nella capitale belga dal 3 al 6 giugno, dedicata quest'anno ad economia circolare, efficienza delle risorse e rifiuti.

Info: [ispra: life laymans report](#)

Fonte: [ispra](#)

IL PE ADOTTA COPERNICUS, IL PROGRAMMA EUROPEO DI OSSERVAZIONE DELLA TERRA

Il Parlamento europeo ha adottato nel marzo scorso il regolamento [Copernicus](#), il programma della UE dedicato all'osservazione della terra.



Copernicus permetterà di osservare e controllare a intervalli regolari sottosistemi della terra, come l'atmosfera, gli oceani e le superfici continentali, e fornirà informazioni affidabili e garantite a sostegno di un'ampia gamma di applicazioni e decisioni nel campo dell'ambiente e della sicurezza. L'adozione del regolamento apre infatti la strada a un continuo sviluppo del programma. Il testo del regolamento, che dev'essere ancora adottato dal Consiglio, definisce gli obiettivi di Copernicus, la sua *governance* e le modalità del suo finanziamento (per 4,3 miliardi di euro, circa) per il periodo 2014-2020.

Fonte: [europa](#)

BALMAS, CONTROLLARE LE ACQUE DI ZAVORRA PER PROTEGGERE BIODIVERSITA'

Un progetto per monitorare la presenza di specie nocive, che arrivano nell'Adriatico attraverso l'acqua di zavorra delle navi: [BALMAS](#) (*Ballast Water Management System for Adriatic Sea Protection*), ha 17 *partner* sparsi per l'Europa tra cui l'[ISPRA](#), il Consiglio Nazionale delle Ricerche ([CNR](#)) e il Comando Generale delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera. Obiettivo del progetto è di rafforzare la capacità di sviluppo sostenibile della regione, attraverso una strategia d'azione concordata, interregionale, tra i *partner* dei territori eleggibili.



Le acque di zavorra, caricate per stabilizzare la nave e scaricate poi nel mare di arrivo, trasportano infatti microrganismi, spesso estranei agli ambienti, che possono costituire un vero e proprio pericolo per l'ecosistema e per l'uomo. Le Nazioni Unite hanno riconosciuto il trasporto di organismi nocivi e patogeni come una delle quattro pressioni maggiori per i mari e gli oceani del mondo, causando cambiamenti ambientali tali da costituire una minaccia anche per la salute umana. Nel 2004, in risposta a questo problema, gli Stati membri dell'Organizzazione Marittima Internazionale ([IMO](#)) hanno adottato la Convenzione internazionale per il controllo e la gestione delle acque di zavorra delle navi e dei relativi sedimenti ([Ballast Water Management Convention](#)), con lo scopo di fornire a livello globale un approccio uniforme a riguardo.



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

PROGRAMMI
COMUNITARI

La sua attuazione ha particolare rilevanza per il mare Adriatico, al fine di preservare l'unicità della biodiversità di questa regione. Il mare Adriatico infatti, quale parte terminale di un bacino allungato, in cui sfocia la più grande concentrazione di fiumi del Mediterraneo, è straordinariamente ricco di plancton, dovuto ai nutrienti portati dai fiumi e custodisce una grandissima biodiversità. Lo sviluppo economico e sociale degli stati costieri della regione dipende fortemente dallo stato e dalla conservazione di questo mare che è anche la via d'acqua maggiormente utilizzata dalla navigazione internazionale per il trasporto di merci da e verso l'Europa e da un'intensa navigazione locale.

Per questo è stato pensato questo progetto, che di recente è stato lanciato in un workshop a Pirano, nella Repubblica di Slovenia, presso l'Istituto Nazionale di Biologia: BALMAS è uno dei progetti strategici dell'[IPA Adriatic](#), il Programma di Cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007 - 2013, si concluderà nel 2016 ed è coordinato dall'Istituto Nazionale per l'acqua della Repubblica di Slovenia, mentre i paesi beneficiari sono l'Italia, la Croazia, la Bosnia-Herzegovina, l'Albania, la Slovenia e il Montenegro.

L'obiettivo finale è di fornire le basi per costruire un sistema comune transfrontaliero per il controllo e la gestione delle acque di zavorra delle navi e dei relativi sedimenti, attraverso la collaborazione tra istituzioni nella regione adriatica. Una gestione a lungo termine efficace e sicura del trasporto di organismi acquatici nocivi e patogeni nell'Adriatico attraverso il trasporto marittimo, orientata alla prevenzione, minimizzazione e massima eliminazione, consentirà di evitare i rischi per l'ambiente e per l'uomo. Durante le tre giornate di lavori a Pirano i partner responsabili delle varie macro-attività hanno presentato gli obiettivi finali. Il capofila di progetto ha illustrato le questioni principali circa la gestione transfrontaliera e il coordinamento inclusa la gestione del sistema informativo ed ha affrontato temi come la comunicazione, la disseminazione, la capitalizzazione e la sostenibilità. Nell'ambito di questo progetto, l'ISPRA coordina due macro attività: la prima è lo sviluppo di un sistema di allerta focalizzato ad aumentare il controllo delle acque di zavorra, utile per le navi per prevenirne il caricamento con condizioni critiche dal punto di vista biologico, per le autorità marittime locali e per le agenzie ambientali, in modo da consentire una risposta tempestiva ed efficace. Tale sistema concorre anche all'attuazione della Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino. La seconda attività riguarda le criticità normative ed istituzionali per l'implementazione della Convenzione Internazionale nella regione.

Fonte: [balmas](#)

ISPRA IN MYOCEAN E MYWAVE

All'ISPRA le acque si fanno più internazionali: sono sempre in maggior numero i progetti di respiro europeo che all'interno dell'Istituto di protezione e ricerca ambientale sono dedicati a quella che è la più importante risorsa per il presente e il futuro dell'umanità. Ad occuparsene è *in primis* il Dipartimento Acque dell'ente, che partecipa tra le altre cose alla Strategia di applicazione della Direttiva Quadro sulle acque e a quelle collegate, sulle acque sotterranee e le alluvioni.

Molti anche i compiti su altri aspetti, come i nitrati e la [Marine Strategy](#), ma in questo momento le attività legate al mare si stanno concentrando anche su due progetti europei particolarmente rilevanti: parliamo di [MyOcean](#) e [MyWave](#).

Il primo è un progetto presentato alla Commissione Europea nell'ambito del 7° Programma Quadro, all'interno di un bando che prevede lo sviluppo e il miglioramento dei servizi legati al programma europeo [Copernicus](#), per il monitoraggio globale dell'ambiente.

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

PROGRAMMI
COMUNITARI

I compiti dell'ISPRA in questo progetto prevedono la verifica dei risultati ottenuti dai modelli di previsione del livello medio marino nel Mar Adriatico, con valori misurati dalla Rete Mareografica Nazionale e l'utilizzo dei dati meteomarini prodotti dal consorzio My Ocean in applicazioni di "downscaling": vale a dire, sviluppo e applicazione di modelli idrodinamici di ingegneria marittima e costiera ad alta risoluzione, nella veste di utilizzatore intermedio, con riferimento alle problematiche di impatto ambientale. Attività che procedono anche con il progetto MyOcean2.

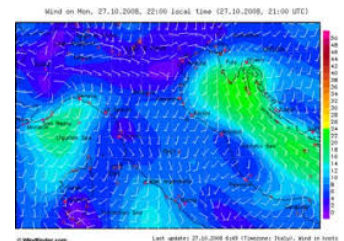
Altro progetto in cui è attivamente coinvolto il Dipartimento Acque dell'ISPRA è MYWave, sempre finanziato attraverso l'FP7, il cui scopo principale consiste nel porre le basi di un futuro servizio del *Marine Core Service*, che comprenda gli studi sul moto ondoso. Nell'ambito di questo progetto sono stati individuati dei punti cardine in cui è necessario un contributo di ricerca per ottenere un servizio di elevata qualità in tempo reale, come sviluppare l'utilizzo del sistema osservativo migliorando algoritmi di *processing* e metodi di assimilazione dei dati, migliorare gli strumenti di modellistica delle onde, tenendo conto degli accoppiamenti atmosfera/onde/correnti, stabilire nuovi standard per la previsione probabilistica basata sui metodi 'ensemble', stabilire protocolli standard per la validazione.

L'ISPRA è coinvolta nelle attività di confronto tra differenti tecniche di *ensemble* nella previsione delle onde, con l'approccio deterministico tradizionale. In particolare, l'istituto partecipa alla raccolta e organizzazione di dati misurati da utilizzare nei procedimenti di intercalibrazione.

Fonte: ispra

PREVISIONI OCEANICHE: L'ECCELLENZA VIENE DAL CMCC

Capire come si comporterà il mare è importante per elaborare strategie che ne garantiscano, ad esempio, la protezione. Per svolgere al meglio tale compito è nato un nuovo progetto del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) che utilizzando l'infrastruttura di calcolo *MareNostrum* permetterà di realizzare previsioni oceaniche ad alta risoluzione che garantiranno l'affinamento della conoscenza delle realtà oceaniche mondiali.



Valutato insieme ad altri 141 progetti, il piano "Ens4Ocean - ENsemble-based approach for global OCEAN forecasting" del CMCC vanta la collaborazione tra la divisione ANS (che si occupa dei modelli e delle simulazioni) e la divisione SCO che, guidata dal Prof. Giovanni Aloisio, garantisce la compatibilità con il modello oceanico NEMO.

Sfruttando NEMO, vincitore del bando indetto da PRACE, partnership tra i maggiori centri europei di supercalcolo, il CMCC potrà infatti effettuare previsioni a lungo termine e dettagliate, grazie all'integrazione delle capacità di calcolo di *MareNostrum*, il potente supercalcolatore che ha sede a Barcellona, nell'Università della Catalogna.

L'iniziativa proposta dal CMCC consisterà quindi in test e simulazioni del sistema oceanico relative al periodo che dal 2003 arriva fino al 2012. Avendo a disposizione dettagli più precisi sulle condizioni degli oceani sarà possibile ottenere informazioni utili alla definizione di politiche ambientali e strategiche di maggiore impatto riuscendo a razionalizzare attività tipiche delle aree marine come la pesca, le operazioni mercantili, la produzione di energia e la garanzia di alti livelli di sicurezza.

Fonte: rinnovabili

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

PROGRAMMI
COMUNITARI

CON GREAT MED IL MEDITERRANEO È AL SICURO

Nei giorni scorsi è iniziato il progetto per la gestione sostenibile del Mediterraneo [GREAT Med](#) - "Generating a Risk and Ecological Analysis Toolkit for the Mediterranean". Il progetto ha come scopo principale la conservazione della biodiversità, il monitoraggio ambientale e la mitigazione degli impatti negativi determinati dalle attività antropiche localizzate sulle aree costiere del Mediterraneo.



Il progetto ha un *budget* di oltre un milione e 700mila euro ed è finanziato nell'ambito della "2nd Call for proposals for standard project" del Programma "ENPI CBC 2007/2013". Utilizzando indicatori ecologici specifici e analizzando i rischi il progetto GREAT Med punta a sviluppare una strategia applicativa, un *Toolkit*, da replicare in differenti contesti costieri del Mediterraneo. Per partire verranno prese in considerazione 5 aree differenti per caratteristiche ambientali, culturali economiche e storico-paesaggistiche specifiche come il Golfo di Cagliari (Italia), la zona costiera della Provenza (Francia), l'area di Byblos (Libano), la baia di Abukir (Egitto) e il Golfo di Gabès (Tunisia).

Guidato dal professor Carlo Blasi il progetto coinvolge Francia, Tunisia, Libano, Egitto e Italia e durerà 2 anni durante i quali, con il coinvolgimento delle amministrazioni locali, si tenterà di realizzare un *network* al quale anche gli enti locali e le organizzazioni sia pubbliche che private potranno [aderire gratuitamente](#) dando vita ad un interscambio produttivo di *know how* e *best practices*.

Fonte: [rinnovabili](#)

UTILIZZARE MA NON ABUSARE DELLE NOSTRE RISORSE MARINE

I nostri mari e oceani ci offrono una serie di specie e organismi apparentemente infinita, con proprietà terapeutiche, nutrizionali e comunque uniche, che presentano aspetti affascinanti per il laboratorio. Ad esempio, i ricercatori stimano che nelle specie marine non ancora studiate ci possano essere fino a 594 232 nuovi composti in attesa di essere scoperti e che questi potrebbero permettere di creare tra i 55 e i 214 nuovi farmaci anticancro.



Tuttavia, il nostro ambiente marino risente anche l'effetto delle attività umane, con la continua pressione che esercitiamo sugli ecosistemi marini. In realtà, l'Agenzia europea dell'ambiente ha recentemente riferito che meno del 20 % degli *habitat* e degli ecosistemi marini europei sono etichettati come "in buono stato".

I progetti scientifici e innovativi trasversali e eccellenti hanno un ruolo da svolgere qui, in quanto possono aiutarci a creare un'economia marittima prospera e sostenibile, nonché a proteggere l'ambiente dagli oneri dell'interferenza umana.

Proprio come gli oceani ignorano le frontiere, così anche i progetti di ricerca marina spesso devono essere trasversali e coinvolgere molte discipline. Sono in corso azioni di ricerca marina e abbracciano diverse priorità tematiche e programmi specifici del 7° PQ. Segue una lista di alcuni progetti di ricerca in corso e recentemente conclusi in questo settore:

- [Barriere coralline che potrebbero resistere ai cambiamenti climatici](#)
- [Nuovi modi di coltivare preziosi microrganismi marini](#)
- [I cambiamenti dell'ambiente marino europeo](#)
- [Ricerca sull'ambiente marino in Tunisia](#)
- [Un facile recupero dei dati dal fondo marino](#)

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

PROGRAMMI
COMUNITARI

- [Osservare oggetti nell'oceano](#)
- [Un hovercraft per pulire le fuoriuscite di petrolio nell'oceano](#)
- [Il pesce delle profondità oceaniche e i suoi ecosistemi](#)
- [Il futuro delle piattaforme off-shore](#)

Fonte: [cordis](#)

MEDITERRANEA: RICERCATORI A BORDO PER STUDIARE IL PLANCTON

Il progetto [Mediterranea](#) ha appena ricevuto il patrocinio del Ministero Affari Esteri che si aggiunge all'adesione del Presidente della Repubblica e alle tante attestazioni già ricevute dalla spedizione italiana a vela per le sue finalità culturali, sociali e scientifiche.



A pochi giorni dalla data prevista per la partenza (17 maggio, Porto di San Benedetto del Tronto), *Mediterranea* procede intanto nell'organizzazione, soprattutto delle attività di scienze marine. L'imbarcazione opererà come laboratorio galleggiante per la scienza, ospitando a bordo, tra gli altri, i ricercatori britannici di [SAHFOS](#) (*Sir Alister Hardy Foundation for Ocean Science*), organizzazione che svolge il monitoraggio del plancton dal 1931 con il campionatore *Continuous Plankton Recorder*. Su *Mediterranea* saranno effettuate attività di ricerca finalizzate allo studio della biodiversità lungo tutta la rotta, per un periodo di 5 anni, per il Mediterraneo, Mar Nero e Mar Rosso settentrionale. Per oltre un terzo di quest'ampia area di mare, soprattutto nel Nord Africa, si tratterà dei primi dati raccolti nella storia.

Per la prima volta nella storia sarà effettuato un campionamento in alcune regioni del Mediterraneo in cui non esistono ancora dati sul *plancton* (ad esempio costa del Nord Africa) e si potranno effettuare comparazioni di dati nelle zone in cui le informazioni sul plancton sono disponibili su scala regionale grazie a precedenti spedizioni oceanografiche (ad esempio Mediterraneo nord - occidentale).

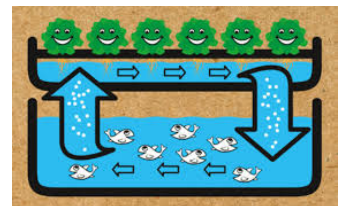
Al termine del progetto saranno individuate le principali eco-regioni e gli *hot spots* della biodiversità di *plancton* marino del Mediterraneo e dei mari adiacenti. Il confronto delle comunità di *plancton* e dei loro ambienti, negli anni recenti e passati, contribuirà ad identificare le regioni mediterranee in cui la biodiversità marina è più a rischio. Il *plancton* raccolto durante la spedizione verrà inoltre incluso e conservato nella collezione di SAHFOS del *plancton* di tutto il mondo (Museo del Plancton Mediterraneo). Per sostenere questa spedizione di ricerca, Progetto *Mediterranea* e *Sahfos* daranno presto il via a una campagna di *crowdfunding* i cui fondi saranno interamente dedicati a sostenere le attività a bordo.

Fonte: [ansa mare](#)

APPROCCIO PIONIERISTICO PER AFFRONTARE LA SFIDA DELLA SICUREZZA ALIMENTARE

Una popolazione globale in costante crescita significa un rapido aumento della domanda di beni quali l'acqua e i terreni, fino all'energia e ai prodotti alimentari.

Tuttavia, a causa di una combinazione di fattori, che vanno dalle pratiche agricole non sostenibili ai cambiamenti climatici, la nostra capacità di soddisfare tali esigenze è limitata.



[home](#)



[INAPRO](#) - "Innovative model and demonstration based water management for resource efficiency in integrated multitrophic agriculture and aquaculture systems" - avrà un bilancio di circa 6 milioni di euro nell'ambito del Settimo programma quadro dell'UE. Prevede quattro siti dimostrativi di ca. 500m² in Spagna, Belgio, Germania e Cina.

L'aquaponica è essenzialmente la combinazione di acquacoltura e idroponica, si tratta di allevare pesci e coltivare verdure in un sistema interessante, produttivo e integrato. Le applicazioni dell'aquaponica sono pressoché infinite, in quanto non necessita di terreno fertile o grandi quantità di acqua, quindi può essere praticata quasi ovunque. Gli scienziati del [IGB](#) (*Institute of freshwater ecology and inland fisheries*) ritengono che una tale tecnologia verde potrebbe offrire un contributo "notevole" per il futuro della sicurezza alimentare globale.

Fonte: [cordis](#)

IL PROGETTO BEWATER

[BEWATER](#), finanziato dal VII programma quadro per la ricerca e l'innovazione dell'Unione europea nell'ambito del segmento "Science in Society", intende coinvolgere attivamente rappresentanti della cosiddetta società civile nell'adattamento delle risorse idriche al cambiamento climatico.



Saranno condotti quattro casi-studio, in Catalogna, Cipro, Slovenia e Tunisia, in cui saranno protagonisti ampi gruppi di partecipanti in rappresentanza di associazioni e organizzazioni interessate a condividere processi di apprendimento reciproco e ad accrescere la resilienza dei cittadini agli impatti causati dal cambiamento climatico nei paesi del Mediterraneo. Le possibili soluzioni saranno individuate a scala di bacino utilizzando un approccio attento ai bisogni diffusi provenienti dal basso.

Fonte: [bewaterproject](#)

IL PROGETTO MICROAQUA

Il progetto [MICROAQUA](#) sta sviluppando, con il finanziamento comunitario del VII PQ, una nuova metodologia per rilevare sostanze patogene nell'acqua. Le tecniche di biologia molecolare sviluppate dal progetto consentono, per contrasto, di individuare in maniera più rapida ed efficace le sostanze dannose per la salute dell'uomo presenti nell'acqua. Alle attività progettuali che si concluderanno a fine anno partecipa l'Università di Camerino.

Fonte: [microaqua](#)



UN NUOVO DISPOSITIVO HIGH-TECH PER LA QUALITÀ DELL'ACQUA

Un sistema innovativo costituito da un dispositivo ottico ultrasonico e un kit diagnostico basato sui lipidi è in grado di monitorare in tempo reale la qualità dell'acqua e degli scarichi nei processi industriali. Il nuovo sistema di analisi per il rilevamento di sostanze patogene nelle acque di scolo industriali ed agricole è stato messo a punto da un gruppo di ricercatori europei, le cui attività sono state finanziate nell'ambito del progetto [Aquality](#) del settimo programma quadro.

Fonte: [aquality](#)





PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

PROGRAMMI
COMUNITARI

ONLINE I PROGETTI DI RICERCA ITALIANI SULL'ACQUA

L'ISPRA ha completato la prima indagine per la raccolta dei dati relativi ai progetti di ricerca sull'acqua contribuendo così all'attività di mappatura della ricerca sull'acqua prevista nell'ambito della *Water Joint Programming Initiative*, di cui l'Istituto è *partner* per l'Italia insieme al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



I dati raccolti sono frutto della collaborazione portata avanti dall'ISPRA direttamente con i soggetti coinvolti nelle attività di ricerca (CNR, ENEA, Università, Regioni ecc.) e sono stati pubblicati *online* sul sito della Water JPI, in un sistema di database comprendente i progetti italiani e degli altri paesi coinvolti nell'azione congiunta.

Tale iniziativa ha lo scopo di migliorare la reciproca conoscenza delle attività scientifiche a livello europeo e internazionale, contribuendo così al potenziale rafforzamento della stessa iniziativa di ricerca, finalizzata inoltre al coordinamento delle politiche e all'attuazione delle normative europee e nazionali inerenti la gestione dell'acqua.

Fonte: water.jpi

NUOVI GRUPPI DI AZIONE EIP WATER

L'iniziativa comunitaria [European Innovation Partnership on water efficiency](#), che ha lo scopo di promuovere soluzioni innovative per lo sviluppo del settore idrico, ha ora 16 nuovi gruppi di azione che si vanno ad aggiungere ai primi 8 approvati lo scorso anno. I gruppi di azione hanno il compito di dare attuazione allo [Strategic Implementation Plan](#). L'*Action Group* RTWQM si occuperà del monitoraggio in tempo reale della qualità dell'acqua, quello WaterReg della regolazione dei servizi idrici in Europa; un altro si dedicherà all'innovazione tecnologica applicata allo *stress* idrico nelle aree costiere, il gruppo REWAM-O utilizzerà il telerilevamento per l'ottimizzazione della gestione della risorsa. Il secondo bando EIP Water, in risposta del quale sono state presentate 38 proposte di costituzione di un gruppo di azione, ha coinvolto 557 enti, tra imprese e organizzazioni pubbliche di 45 diversi paesi, tra cui ha avuto un ruolo particolarmente rilevante l'Italia.

Fonte: eip-water

TERZO MEETING DELLA PIATTAFORMA PER LA GESTIONE DELL'ACQUA DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI

Si è svolto il 24 marzo 2014 a Graz il terzo *meeting* della [Piattaforma per la gestione dell'acqua della Convenzione delle Alpi](#), un importante incontro di coordinamento fra i partner per portare avanti le iniziative finalizzate all'implementazione della *Water Framework Directive* (WFD). Il *meeting* è stato un confronto utile anche per la cooperazione tra i [paesi aderenti alla Convenzione](#) relativa a una serie di problemi ambientali, dalla salvaguardia delle acque dall'inquinamento al controllo del rischio inondazioni, che interessano il territorio transfrontaliero delle Alpi. Sebbene infatti l'acqua sia un tema centrale della Convenzione delle Alpi, questo settore di intervento non ha ancora un vero e proprio protocollo di intesa specifico. Del resto, è proprio con tali finalità che nel 2009 era stata istituita la Piattaforma sulle tematiche idriche, che si è poi plasmata sugli obiettivi di attuazione della WFD ma che ha anche progressivamente ampliato i suoi scopi collegando il tema dell'acqua alle numerose problematiche ecologiche contenute nella Convenzione.

Fonte: [convenzione delle alpi](#)

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

OPPORTUNITA'

L'UE AIUTA I RICERCATORI A TROVARE UN POSTO DI LAVORO

La Commissione europea ha avviato una campagna d'informazione paneuropea per aiutare i ricercatori ad ottenere informazioni e a trovare un posto di lavoro tramite il portale [EURAXESS](#).



Lo *show* itinerante "[EURAXESS - Ricercatori in movimento](#)" visiterà 29 città europee in 22 paesi per offrire ai ricercatori e alle persone interessate ad una carriera scientifica consulenze in materia di posti di lavoro, preparazione dei CV e diritti in materia di lavoro. La campagna, che durerà due mesi, con una forte presenza sui social media, mira a coinvolgere fino a 100 000 studenti e giovani ricercatori.

Il tour è stata organizzato in stretta collaborazione con i centri EURAXESS nazionali dei paesi che lo accoglieranno. Sono previste sessioni interattive, tra cui seminari con esperti, dibattiti e "sfide" scientifiche ad ogni tappa. Saranno organizzati anche eventi informativi sulle carriere, in collaborazione con i servizi delle risorse umane delle università.

Fonte: [europa](#)

"MAGNA GRECIA MARE", UN CORSO PER GIOVANI OPERATORI TURISTICI DEL MARE

Dal 3 al 7 giugno 2014, sarà Tricase Porto e la sede del suo Ecomuseo ad ospitare il primo [corso](#) internazionale dedicato alla formazione di giovani operatori turistici "del mare" che già lavorano o intendono farlo, nell'ambito dei servizi di accoglienza turistica (ricettività, ristorazione, operatori delle attività commerciali pescaturismo, ittiturismo, ecc.).

Il corso è rivolto a tutti i referenti delle comunità locali che vogliono acquisire strumenti e competenze per valorizzare e comunicare il proprio territorio, per accompagnare e coinvolgere turisti e casuali passeggeri nella scoperta dei territori costieri, per rafforzare la collaborazione tra i diversi attori della comunità locale. Un turismo responsabile che pone al centro la comunità locale.

Il corso, altamente qualificante e completamente gratuito, è destinato alla formazione di 20 risorse umane, fortemente motivate, operanti in Puglia e nelle Isole Ioniche. Al termine del Corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione da parte dell'Associazione Italiana di Turismo Responsabile ([AITR](#)).

Fonte: [europuglia](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

BANDI

BANDI – NUOVI

POR FESR, NUOVO BANDO HORIZON 2020

Dalla Regione Lazio e da Sviluppo Lazio 2 milioni di euro per le imprese interessate a investire in attività di ricerca.



L'Avviso pubblico lanciato nell'ambito dell' Attività I.1 - *"Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico"* del [POR FESR Lazio 2007/2013](#) intende infatti favorire l'accesso delle imprese regionali ai nuovi Programmi dell'Unione Europea per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione attraverso adeguati sostegni finanziari. Le agevolazioni sono concesse per finanziare tutte le attività necessarie per la predisposizione delle proposte progettuali da presentare alla Commissione Europea nell'ambito delle seguenti priorità del Programma Horizon 2020:

1. *Priorità II - "LEADERSHIP INDUSTRIALE "*, esclusivamente per gli obiettivi specifici "Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali" e "Innovazione nelle PMI", incluso il nuovo strumento specifico per le PMI;
2. *Priorità III - "SFIDE PER LA SOCIETÀ"*.

Le attività finanziabili possono essere riferibili ad una o più delle seguenti tipologie:

- Qualificazione per la partecipazione al Programma *Horizon 2020*
- Reti di collaborazione per "ricerca partner"
- Sostegno alla predisposizione di proposte da presentare singolarmente o in partenariato nell'ambito del Programma *Horizon2020*, limitato alle priorità sopra citate
- Elaborazione di analisi e studi finalizzati alla verifica dello "Stato dell'arte" e dell'originalità dell'idea progettuale.

Le richieste di contributo possono essere presentate da soggetti con sede operativa nella Regione Lazio che parteciperanno ad una dei bandi della Commissione previsti dal programma *Horizon 2020*:

- Micro, piccole e medie imprese (Pmi)
- Grandi imprese, condotte in stretta collaborazione con le Pmi regionali al fine di produrre effetti positivi sulle imprese di minore dimensione coinvolte e sullo sviluppo economico locale
- Università statali della Regione Lazio, Enti di ricerca pubblici e loro Dipartimenti o istituti o assimilabili
- Centri di ricerca privati classificabili come "Organismo di ricerca" ai sensi dell'art. 30 del REG. CE 800/2008.

L'inoltro delle domande potrà aver luogo fino al 31 gennaio 2015, e comunque fino al raggiungimento di una richiesta complessiva pari al 150% (3 milioni di euro) delle risorse stanziare, qualora ciò avvenga antecedentemente a tale data.

Fonte: [sviluppo lazio](#)

BANDO COST

La data limite di presentazione delle [proposte](#) preliminari era venerdì 28 marzo 2014. Circa il 20% sarà invitato a presentare una proposta completa per la selezione finale di circa 40 nuove azioni, in funzione del bilancio disponibile. Le proposte complete saranno richieste entro il 2 giugno 2014 per essere presentate entro il 25 luglio.

Fonte: [europa](#)



[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

BANDI

CALL CIVIL PROTECTION FINANCIAL INSTRUMENT

Invito a presentare proposte per il [bando](#) "*Prevention and preparedness projects in the field of civil protection and marine pollution*", il cui fine è di selezionare progetti che supportino progetti a favore della prevenzione e prontezza nei settori di protezione civile e inquinamento marino. Scadenza: 30 maggio 2014.

BANDI – IN SCADENZA

HORIZON 2020: CALL "MARE"

Seguono le *call* di [Horizon 2020](#) del 2014 relative alla tematica "Mare":

[Blue Growth: Unlocking the Potential of Seas and Oceans](#): scadenza 26-6-2014

- [Enhancing the industrial exploitation potential of marine-derived enzymes](#)
- [Delivering the sub-sea technologies for new services at sea](#)
- [Acoustic and imaging technologies](#)
- [Consolidating the economic sustainability and competitiveness of European fisheries and aquaculture sectors to reap the potential of seafood markets](#)
- [Novel marine derived biomolecules and industrial biomaterials](#)
- [Developing in-situ Atlantic Ocean Observations for a better management and sustainable exploitation of the maritime resources](#)

[Dedicated SME Instrument](#): scadenza 17-12-2014

- [Supporting SMEs efforts for the development - deployment and market replication of innovative solutions for blue growth](#)
- [Innovative, Sustainable and Inclusive Bioeconomy](#)
- [Supporting National Contact Points for Horizon 2020 Societal Challenge 2 on 'Food Security, Sustainable Agriculture, Marine and Maritime Research and the Bioeconomy' and the Key Enabling Technology \(KET\) 'Biotechnology'](#)

[Growing a low carbon, resource efficient economy with sustainable supply of raw materials](#): scadenza 10-3-2015

[Deep mining on continent and in sea-bed](#): scadenza 10-3-2015

[Call for competitive low-carbon energy](#): scadenza 10-9-2014

- [Demonstration of renewable electricity and heating/cooling technologies](#)
- [Sustainable food security](#)
- [Towards a gradual elimination of discards in European fisheries](#)
- [Optimizing space availability for European Aquaculture](#)
- [Mobility for growth](#): scadenza 28-8-2014
- [Towards the energy efficient and emission free vessel](#)
- [Safer and more efficient waterborne operations through new technologies and smarter traffic management](#)

[Border security and external security](#): scadenza 28-8-2014

- [Maritime Border Security topic 1: radar systems for the surveillance of coastal and pre-frontier areas and in support of search and rescue operations](#)
- [Maritime Border Security topic 3: Light optionally piloted vehicles \(and sensors\) for maritime surveillance](#)

HORIZON 2020: CALL "ACQUA"

Seguono i bandi di [Horizon 2020](#) del 2014 relative alla tematica "ACQUA":

Societal challenges

[Water Innovation: Boosting its value for Europe](#)

- [H202 -Water-2014 -stage 2](#): scadenza 16-9-2014

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

BANDI

Topics:

[Water-3-2014](#): Stepping up EU research and innovation in the water area

[Water-4a-2014](#): Dissemination and exploitation, ICT, knowledge, gaps, research needs.

[Water-5a-2014](#): Strategic cooperation partnerships

• [H2020-Water-2014-stage 2](#): scadenza 16-9-2014

[Water-1a-2014](#): First application and market replication

[Water-2a-2014](#): Water cycle under future climate

• [H2020-Water-201-stage 2](#): scadenza 10-3-2015

[Water-1b-2015](#): Demonstration/pilot activities

[Water-2b-2015](#): Integrated approaches to food security, low-carbon energy, sustainable water management and climate change mitigation

[Water-5c-2015](#): Development of water supply and sanitation technology, systems and tools, and/or methodologies

• [H2020 -Water-2015-stage 2](#): scadenza 10-3-2015

[Water-3-2015](#): Stepping up EU research and innovation cooperation in the water area

[water-4 b-2015](#): Water management solutions for agricultural sector, thematic networks

[Water-5-b-2015](#): A coordination platform

[Growing a low Carbon, Resource Efficient Economy with a Sustainable Supply of Raw Materials](#): scadenza 10-3-2015

BANDI DI GARA - APPALTI

DG ENV CLIMA: [ENV.C.1/SER/2014/0005](#). Istituzione di un meccanismo di revisione tra pari per migliorare l'attuazione della direttiva quadro in materia acque

L'appalto di servizi mira a istituire un sistema mirato, volontario e semplice per consentire l'apprendimento reciproco tra le autorità competenti in materia di attuazione della direttiva sulle acque e pianificazione della gestione dei bacini idrografici. Scadenza: 22 maggio 2014.

DG ENV CLIMA: [ENV.C.1/SER/2014/0007](#). Sviluppo di strumenti e servizi per il sistema di informazione sulle acque per l'Europa (WISE) e il quadro strutturato per l'attuazione e l'informazione (SIIF).

La Commissione intende aggiudicare un appalto per lo sviluppo di strumenti e servizi per il sistema di informazione sulle acque per l'Europa nei seguenti settori: 1) rendicontazione conformemente agli strumenti della politica sulle acque dell'UE; 2) WISE come sistema condiviso e diffuso; 3) utilizzo e comunicazione delle informazioni e relativa analisi. Scadenza: 23 maggio 2014.

DG ENV CLIMA: [ENV.E.3/FRA/2014/0010](#). Contratto quadro per assistenza e supporto tecnico per la valutazione delle proposte LIFE.

L'obiettivo generale del presente contratto quadro è la prestazione alle istituzioni europee dei seguenti servizi: - assistenza e supporto tecnico per la valutazione e la revisione delle proposte presentate nell'ambito del primo dei 4 inviti annuali per sovvenzioni di azioni nell'ambito di LIFE, la cui prima pubblicazione è prevista all'inizio del 2014, - assistenza e supporto tecnico per la valutazione e la revisione delle proposte presentate nell'ambito del primo dei 4 inviti annuali per sovvenzioni di funzionamento a favore di ONG ambientali europee nell'ambito di LIFE, la cui prima pubblicazione è prevista all'inizio dell'autunno del 2014. Scadenza: 27 maggio 2014.

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

NEWS

PNR 2014-2020: DAL MIUR 900 MILIONI L'ANNO PER LA RICERCA ITALIANA

Investimenti per 900 milioni di euro l'anno fino al 2020, per un totale di circa 6,3 miliardi di euro, per rilanciare la ricerca nel nostro Paese, avviare grandi progetti di innovazione e favorire la crescita e l'autonomia dei nostri ricercatori.



RESEARCHITALY
La ricerca italiana a portata di click

Questo è quanto prevede il nuovo Piano Nazionale per la Ricerca ([PNR](#)) 2014-2020.

In linea con il nuovo Programma dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione [Horizon 2020](#), il nuovo PNR è articolato in sette anni, anziché in tre. Nella sua struttura, il Programma identifica undici grandi "sfide della società", attraverso le quali si delineano le diverse "traiettorie" di sviluppo del Paese. Identificate a livello comunitario, le sfide del nuovo PNR 2014-2020 sono declinate a livello nazionale secondo i principi della [Smart Specialisation Strategy](#).

Queste le sfide individuate: Progresso culturale e scientifico; Salute, evoluzione demografica e benessere; Bioeconomia europea; Energia sicura, pulita ed efficiente; Trasporti intelligenti, ecologici e integrati; Azioni per il clima, efficienza delle risorse e materie prime; L'Europa in un mondo che cambia; Spazio e astronomia; Società sicure; Recupero, tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale europeo e creatività; Agenda digitale.

Per affrontare queste sfide, il Programma identifica alcuni strumenti idonei o fattori abilitanti, che risultano articolati su tre pilastri stabiliti dalla Commissione europea: Eccellenza Scientifica, Infrastrutture di Ricerca e *Leadership* industriale.

Fonte: [researchitaly](#)

NEGLI OCEANI CI SONO MOLTI PIÙ PESCI DEL PREVISTO?

Secondo la ricerca "[Large Mesopelagic Fish Biomass and Trophic Efficiency in the Open Ocean](#)" pubblicata da [Nature Communications](#), la biomassa dei pesci mesopelagici sarebbe addirittura 10 volte di più di quanto fino ad oggi stimato.



Quindi, per il *team* di ricercatori che hanno partecipato alla "[Expedición Malaspina](#)" ci sarebbe ancora molto da pescare, nella fascia di mare tra la superficie e le alte profondità, tra i 200 e i 1.000 metri, visto che «Lo stock dei pesci mesopelagici, il più abbondante del pianeta, passa da un miliardo a 10 miliardi di tonnellate».

Fino ad oggi si pensava che lo *stock* totale di pesci del pianeta fosse intorno a 2 miliardi di tonnellate, ma il *team* internazionale ha ricalcolato la biomassa dei pesci che vivono nel buio degli oceani e che risalgono in superficie per alimentarsi durante la notte, effettuando quella che può essere considerata la più grande migrazione di massa del pianeta.

Sono questi gli animali che sono alla base dell'alimentazione dei tinnidi ma che però non hanno un grande valore commerciale e quindi vengono praticamente ignorati.

Il nuovo studio mette insieme i dati acustici dell'[Expedición Malaspina](#) con un modello trofico e conclude che «La biomassa di questi pesci deve essere almeno 10 volte più alta di quanto stimato prima». Ma questa impressionante massa vivente ha anche un altro effetto: «Per alimentarsi in superficie e migrare giornalmente a profondità di più di 500 m i pesci mesopelagici accelerano il trasporto di CO2 nel fondo dell'oceano. Contribuiscono anche ad aumentare il consumo di ossigeno nelle acque profonde».

Fonte: [greenreport](#)

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

NEWS

ADRIATICO-IONICO: VERTICE AD ATENE, INVITO A PENSARE 'ADRIONICO'

"Pensare 'adriatico' e cogliere con la macroregione adriatico-ionica "le migliori potenzialità di quest'area" nel suo insieme. È l'invito lanciato alla fine della Conferenza europea ad Atene che ha fatto il punto, gli otto Paesi coinvolti, del percorso che dovrebbe portare entro il 2014 al varo definitivo della strategia per la macro-regione.

Ad Atene si è sigillato l'impegno di tutti i governi coinvolti in questa strategia, ma a farlo devono essere anche tutti gli *stakeholder* interessati, dalle istituzioni regionali e locali all'imprenditoria e alla società civile. E la condizione per il successo è un approccio cooperativo, che vada oltre i confini nazionali, e pragmatico nel definire obiettivi concreti per le risorse a disposizione (nessun fondo aggiuntivo dall'Europa è infatti previsto). Ora si guarda all'*Action Plan* da presentare al Consiglio affari generali del 24 giugno, alla fine della presidenza greca dell'Ue, ed all'adozione sotto quella italiana in autunno.

Info: [europa](#)

Fonte: [europuugia](#)

MEDITERRANEO: SERVE UNA GESTIONE DAVVERO SOSTENIBILE

Il Mar Mediterraneo: un ecosistema tra i più importanti d'Europa ma anche tra i più a rischio. Se ne è parlato di recente a un convegno dell'[Accademia dei Lincei](#), che in occasione della Giornata mondiale dell'acqua ha organizzato "Gestione sostenibile del Mediterraneo", dedicato proprio ai problemi ambientali del Mare Nostrum.



Nell'evento sono stati affrontati vari aspetti della vita nel bacino Mediterraneo, da quelli demografici e migratori ai politici ed economici, fino a quelli prioritari scientifici ed ambientali, con l'obiettivo di fornire suggerimenti per una gestione sostenibile del Mediterraneo. Tanto è vero che l'accademico linceo Michele Caputo ha chiesto che "in un documento finale del convegno i problemi diventino motivo per una vasta e multiforme collaborazione, basata su convergenze, comprensione e tolleranza reciproca".

Tra gli interventi che hanno destato maggior interesse quello del Prof. Ferdinando Boero [dell'Università del Salento](#), che ha sintetizzato la situazione relativa alla perdita di biodiversità nel Mediterraneo, affermando che "stiamo passando da un mare pieno di pesci a un mare pieno di meduse: questo accade in tutti i mari e negli oceani, stiamo decimando le specie di pesci, e le meduse occupano lo spazio biologico lasciato libero. Finora molte specie di meduse sono arrivate nel nostro mare trasportate dalle navi, oggi per la prima volta abbiamo scoperto in Adriatico una nuova medusa finora sconosciuta che sta sviluppando una nuova popolazione". Le meduse, secondo Boero, "ci stanno dicendo che abbiamo sfruttato troppo il mare".

L'allarme vero è però arrivato da una relazione dell'[ISPRA](#) e di [Federparchi](#), citata da molti relatori, secondo cui "le attività antropiche, che da sempre insistono sul bacino mediterraneo esercitano continue pressioni sull'ambiente che spesso si traducono in alterazione degli equilibri ecologici, inquinamento delle matrici ambientali, processi di erosione delle coste, sfruttamento eccessivo delle risorse naturali". Pertanto, per proteggere e salvaguardare l'ambiente marino "sono state emanate linee guida e direttive comunitarie, come, tra le altre, la direttiva quadro sulla [Strategia per l'ambiente marino](#), che è volta proprio a promuovere l'uso sostenibile dei mari e la conservazione degli ecosistemi marini".

Fonte: [accademia lincei](#)

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

NEWS

3° FORUM NAZIONALE SULL'ECONOMIA DEL MARE

Dieci punti programmatici per aggregare intorno ad un manifesto di indirizzo la più ampia rete possibile di imprese, associazioni, istituzioni e affermare l'importanza strategica dell'Economia del Mare per l'Italia.



Lunedì 28 aprile 2014

Al [3° Forum Nazionale sull'Economia del Mare](#) che si è svolto il 28 aprile scorso nell'ambito dello Yacht Med Festival, è stato presentato ufficialmente il "[Blue Paper](#)" il manifesto dell'Economia del Mare promosso dall'omonima rivista e che entro l'estate sarà inviato al Governo italiano corredato da un elenco di priorità relative a ogni specifico settore coinvolto. Il *Blue Paper* ci dice che il mare è parte integrante della nostra essenza, la sua economia è anche qualità della vita, ma ha bisogno di svilupparsi intorno a tre assi strategici: internazionalizzazione, integrazione e semplificazione, ancor più in virtù della necessità di definire politiche condivise legate ai fondi europei.

Dal Forum arrivano anche le prime tre proposte concrete per il *Blue Paper* e per il rilancio dell'Economia del Mare: l'elaborazione di un Piano Regolatore Generale del Mare, l'elaborazione di documenti programmatici che consentano un uso intelligente dei fondi europei, e la definizione di una politica estera italiana che guardi al Mediterraneo basandosi su analisi economiche finalizzate a comprendere le reali possibilità di sviluppo.

Fonte: [ansa](#)

3° RAPPORTO UNIONCAMERE SULL'ECONOMIA DEL MARE

Il 30 aprile 2014, nell'ambito dei Secondi Stati Generali delle CCIAA, è stato presentato il [3° Rapporto](#) Unioncamere sull'Economia del Mare.

Nonostante la crisi, nel periodo 2009-2013 l'economia del mare ha dato segni importanti di tenuta, sia sotto il profilo occupazionale sia sotto quello imprenditoriale.

Sul fronte del lavoro, il comparto si è addirittura mosso in controtendenza rispetto al resto dell'economia: a fronte della perdita totale nel periodo del 2,9% di posti di lavoro l'economia del mare ha fatto segnare un incremento stimato del +3,1%, con un notevole impulso derivante dalle attività di ricerca e tutela ambientale assieme alla componente turistica. Sul fronte delle imprese, invece, nel triennio 2011-2013 il tessuto imprenditoriale (costituito da circa 180mila imprese) è aumentato del +2%, ancora una volta in controtendenza rispetto al -0,9% del resto dell'economia. Il dinamismo della "*Blue economy*" si traduce in un apporto del mare al valore aggiunto prodotto dal Paese pari a 41,5 miliardi di euro che, grazie all'effetto moltiplicatore del comparto, diventano 120 se si considera anche l'indotto.

Con gli Stati generali, le Camere di commercio hanno individuato uno strumento di confronto concreto e continuo tra tutti i portatori di interessi di questo grande comparto, sviluppando una forte azione istituzionale e progettuale.

Nell'ultimo anno sono state avviate iniziative-pilota in due direzioni: per semplificare gli adempimenti per le imprese, mettendo a disposizione il *know-how* e gli strumenti tecnologici sviluppati dal sistema camerale, e per valorizzare gli Istituti Tecnici Superiori che rappresentano positive esperienze di formazione per rispondere alle esigenze di professionalità delle imprese.

Fonte: [economia del mare](#)

[home](#)



L'ITALIA CHE AFFONDA

Secondo il rapporto "[Ecosistema a rischio 2011](#)", redatto da [Legambiente](#) con la collaborazione della protezione civile, sono 6.633 i comuni italiani in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico, l'82 per cento del totale.

"Una fragilità che è particolarmente elevata in regioni come Calabria, Molise, Basilicata, Umbria, Valle d'Aosta e nella provincia autonoma di Trento (dove il 100 per cento dei comuni è classificato a rischio), seguite da Marche e Liguria (99 per cento), da Lazio e Toscana (98 per cento). Oltre cinque milioni di persone si trovano in zone esposte al pericolo di frane o alluvioni".



Dall'analisi di questi dati è nata l'idea di [#DissestItalia](#), un webdocumentario multimediale sul rischio idrogeologico dell'Italia. La mappa del dissesto viene disegnata attraverso una serie di reportage (con video, foto e testi) che fotografano la realtà dalla Sicilia al Veneto passando per la Sardegna, la Basilicata, la Toscana, la Puglia, la Liguria, la Calabria, rilevando come, esposto al rischio idrogeologico, ci sia anche un inestimabile patrimonio culturale. Una parte del lavoro è dedicata alle possibili soluzioni per mettere in sicurezza il territorio e un'altra studia il caso dell'Arno e quello del Tevere.

Fonte: [internazionale](#)

DALL'UE 150 MILIONI DI EURO PER AIUTARE UNO DEI FIUMI PIÙ INQUINATI D'EUROPA

Il fiume Sarno non è solo uno dei più inquinati d'Europa, ma rappresenta anche un territorio a forte rischio alluvioni. Negli ultimi 20 anni le 900mila persone che vi abitano sono state colpite ripetutamente dalle conseguenze del maltempo e della mala cura del territorio, con vittime e danni economici.



L'ultimo di questi avvenimenti data appena lo scorso gennaio, e anche per questo la Commissione europea ha approvato un investimento di oltre 150 milioni di euro a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per ripristinare e risanare l'ambiente fluviale nel bacino del fiume Sarno.

Nel letto del fiume e in quelli dei suoi maggiori affluenti, lungo le rive e nelle aree adiacenti verrà realizzato un sistema idraulico che ridurrà significativamente il rischio di inondazioni. Inoltre verranno attuate misure di tutela e di risanamento ambientale. È prevista la creazione di 240 posti di lavoro e l'opera verrà ultimata entro giugno 2015.

L'investimento avviene tramite il programma regionale per la Campania per il 2007-2013, cofinanziato dall'UE, e precisamente attraverso l'asse prioritario n.1 "Protezione dell'ambiente". L'Unione europea, tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale, stanzerà 150,6 milioni di euro su un investimento totale di 217,5 milioni.

Fonte: [greenreport](#)



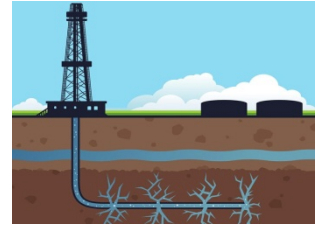
PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

NEWS

LA FRATTURAZIONE IDRAULICA PER L'ESTRAZIONE DEL GAS

Nello scorso mese di gennaio la Commissione europea ha adottato una [raccomandazione](#) riguardante la tecnica della fratturazione idraulica (*fracking*) utilizzata per lo sfruttamento del gas di scisto con lo scopo di supportare gli Stati membri nella gestione di questa nuova pratica, in uso soprattutto negli USA, garantendo le appropriate misure di protezione ambientale e di sicurezza per i cittadini.

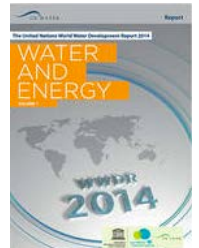


La raccomandazione fa seguito ad una [Comunicazione](#) che esamina le opportunità e le criticità connesse al *fracking* applicato agli idrocarburi e inserisce questa tecnica nel quadro di azione comunitario nei settori del clima e dell'energia. Gli Stati membri dovranno applicare i principi di questa raccomandazione dal dicembre 2014.

Fonte: [minambiente](#)

IL NESSO ACQUA E ENERGIA

In occasione della giornata mondiale sull'acqua, celebrata lo scorso 22 marzo e incentrata, quest'anno, sullo stretto rapporto esistente tra acqua e energia, è stato pubblicato il rapporto sullo sviluppo mondiale dell'acqua redatto dal programma delle Nazioni Unite *World Water Assessment Programme*, che è ospitato dall'Unesco e da qualche anno ha la sua sede a Perugia. Il [rapporto](#) esamina gli stretti rapporti di interconnessione e dipendenza tra l'acqua e l'energia, due componenti indispensabili per assicurare qualità e sviluppo alla società moderna.



L'acqua è infatti necessaria per produrre energia e questa serve per assicurare la funzionalità e l'efficienza dei servizi idrici. Insieme contribuiscono ad alleviare le condizioni di povertà della popolazione del pianeta e al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite. Nel mondo ci sono miliardi di persone che ancor oggi non hanno accesso ai servizi idrici e sanitari e si calcola che un miliardo e 300.000 individui non abbiano elettricità. Il rapporto WWDR 2014 raccomanda una politica per l'acqua che tenga conto di tutti i suoi molteplici aspetti, da quello ambientale, a quello economico e sociale e ponga al centro delle decisioni e delle strategie per lo sviluppo dei settori che dipendono dall'acqua il tema della gestione integrata delle risorse idriche e il suo nesso con la produzione di energia, indispensabile alla produzione di ricchezza economica per il generale e diffuso benessere della popolazione mondiale.

Fonte: [unwater](#)

INIZIATIVA POPOLARE PANEUROPEA SUL DIRITTO ALL'ACQUA

La Commissione europea ha deciso di dare seguito a "[L'acqua è un diritto](#)", la prima iniziativa dei cittadini europei ad aver raggiunto un numero sufficiente di firme: 1.884.790 sottoscrittori. I promotori dell'iniziativa hanno chiesto alla Commissione che le istituzioni dell'Unione europea e gli Stati membri si impegnino ad assicurare a tutti i cittadini il diritto all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari; l'approvvigionamento in acqua potabile e la gestione delle risorse idriche non siano soggetti alle "logiche del mercato unico" e che i servizi idrici siano esclusi da qualsiasi forma di liberalizzazione.

Fonte: [right2water](#)



[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

NEWS

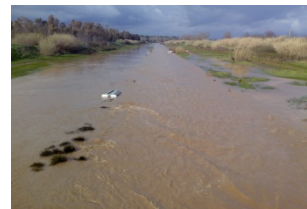
PETIZIONE PER L'ISTITUZIONE DI UN'AUTORITÀ MONDIALE DELL'ACQUA

L'iniziativa è stata illustrata dall'associazione *Green Italia* e supportata da Romano Prodi, inviato dell'Onu per i problemi delle aree desertiche del Sahel, il quale ha dichiarato che finché non ci sarà un'autorità mondiale, l'acqua sarà una grande fonte di tensione per la storia futura. locale. Tempo fa lo stesso Prodi aveva lanciato l'idea che, in occasione di Expo 2015, l'Italia si facesse promotrice dell'istituzione di un'Autorità mondiale per gestire l'acqua in tutti i suoi aspetti: giuridici, militari, di irrigazione e tecnologici. Una proposta che *Green Italia* rilancia ora con una petizione e una campagna di raccolta firme *on line*.

Fonte: [greenreport](#)

IL DOSSIER DI LEGAMBIENTE SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE ITALIANE

In occasione della giornata mondiale dell'acqua Legambiente ha presentato il [dossier](#) "AcQualeQualità - La sfida della qualità, della tutela degli ecosistemi e delle risorse idriche in Italia per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva quadro [2000/60](#) sulle acque".



Secondo l'associazione ambientalista continuano a essere pochi in Italia i casi in cui si è investito sui corsi d'acqua con interventi di riqualificazione, rinaturalizzazione, prevenzione e mitigazione del rischio e insieme di tutela degli ecosistemi.

Il 22 dicembre 2015 scade il termine per il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla direttiva quadro [2000/60](#) in termini di conseguimento (o mantenimento) del "buono" stato ecologico per tutti i corpi idrici, ma i dati raccolti nel 2009 dall'Agenzia europea per l'ambiente e presentati nel 2012 rivelano che nel 2009 erano «*Il 42% i corpi idrici superficiali europei che godevano di un buono o elevato stato ecologico e, nel 2015, si prevede che lo stato auspicato verrà raggiunto soltanto dal 52% di essi*».

Il rapporto evidenzia come la situazione non sia migliore in Italia: infatti, secondo la relazione sull'attuazione della Direttiva Ue presentata nel 2012 dalla Commissione europea, nel nostro paese non si conosce lo stato ecologico del 56% e lo stato chimico del 78% delle acque superficiali; i corpi idrici che ricadono nelle classi "elevato" e "buono" per lo stato ecologico sono complessivamente il 25%, mentre per lo stato chimico sono in classe buono il 18% le acque superficiali monitorate. Ma è forse ancora più grave il fatto che questi dati non proprio recentissimi perché datati 2009, rappresentano l'unico riferimento, a causa della disomogeneità e frammentarietà dei monitoraggi portati avanti dalle Regioni.

L'indagine sottolinea poi come si continuano a registrare nel nostro paese numerosi casi d'inquinamento di corsi d'acqua, laghi o falde. Nel 2011 sono state emesse oltre 140 tonnellate di metalli pesanti direttamente nei corpi idrici e quasi 2,8 milioni di tonnellate di sostanze inorganiche, in particolare cloruri fluoruri e cianuri.

Fonte: [legambiente](#)

HYDROBOND PER FINANZIARE L'EFFICIENZA IDRICA

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo Metodo Tariffario Idrico introdotto dall'Autorità per l'energia per favorire costi sempre più efficienti e investimenti per ridurre le perdite e l'inquinamento ambientale. Il settore idrico necessita di circa 25 miliardi di euro di investimenti nei prossimi 5 anni per mettersi in regola con gli adempimenti europei.

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

NEWS

E' la stima dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, il cui presidente, Guido Bortoni, ha lanciato alla Conferenza nazionale dei servizi idrici l'idea degli *'hydrobond'*, per finanziare questi investimenti. "Gli *hydrobond* sarebbero dei *project bond*, titoli vincolati al finanziamento di piani di investimento, con uno sconto fiscale". Il costo dell'acqua in Italia, ha detto ancora, "è fra i più bassi d'Europa, circa 1,5 € al metro cubo, a fronte degli oltre 4 € per metro cubo del Regno Unito, mentre in Germania è tra i 4 e i 5 €".

Fonte: [autorita](#)

REPORT DEL GRUPPO *RISK & POLICY ANALYSTS* SUI BENEFICI SOCIO-ECONOMICI DELLA PROTEZIONE AMBIENTALE

Uno [studio](#) sui benefici economici e sociali della protezione ambientale, richiesto dalla Commissione europea al gruppo *Risk & Policy Analysts* (RPA), è stato pubblicato [online](#) il 3 marzo 2014, dopo essere stato presentato il 13 febbraio 2014 nel corso del primo *meeting* del Gruppo Esperti *Greening* per il semestre europeo. Si tratta di uno studio basato sull'esplorazione di tre principali aree tematiche: gli impatti finanziari, economici e sociali delle inondazioni; il potenziale del supporto alle piccole e medie imprese sull'efficienza della risorsa; la relativa spesa ambientale. Nel *report* sono analizzati in particolare i costi di eventi di inondazione fra il 2002 e il 2013 negli Stati membri dell'UE.

Fonte: [europa environment](#)

UE: SI' CIPE AD ACCORDO PARTENARIATO PER FONDI STRUTTURALI 2014-20

A Roma il 22 aprile 2014 si è svolta la prima seduta del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica del Governo Renzi. Il Comitato ha approvato l'Accordo di partenariato sulla Programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020. L'Accordo è frutto di un complesso processo di consultazione allargata a Ministeri, Regioni, Enti locali e partenariato economico sociale e dell'interlocuzione informale avviata con la Commissione europea. Sono previsti 11 obiettivi tematici, focalizzati particolarmente su ricerca e innovazione, sostenibilità ambientale, fonti rinnovabili, istruzione, trasporti, occupazione e inclusione sociale.

Info: [asca](#)

SEMPLIFICAZIONE REGOLE DI ACCESSO AI FONDI UE

Il 29 giugno 2011 la Commissione europea ha presentato la sua visione delle finanze dell'UE per il prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020, indicando i relativi obiettivi strategici e i mezzi per finanziarli.

In occasione della sua [comunicazione](#), la Commissione ha deciso di lanciare un ambizioso programma di semplificazione relativo a tutto il QFP futuro.

Il processo si conclude con la recente adozione da parte della Commissione europea di 120 misure per semplificare l'accesso ai finanziamenti UE da parte di imprese, associazioni, enti di ricerca, ONG e amministrazioni pubbliche.

Fonte: [europa](#)

FONDI UE, IL CONSIGLIO APPROVA LE LINEE GUIDA 2014-2020

Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato la [proposta di deliberazione consiliare n. 26](#) concernente le *"Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020"*. Si tratta del programma di interventi della Regione Lazio per l'impiego degli oltre 2,6 miliardi di euro tra fondi europei (Fondi Sie), cofinanziamento nazionale e risorse regionali.

Fonte: [sviluppo lazio](#)

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

EVENTI

ZEROWASTE PRO PROJECT: VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE EUROPEA

Il progetto ZeroWaste Pro organizza la [conferenza](#) del 22 maggio a Roma, avente per oggetto la prevenzione dei rifiuti e la gestione sostenibile in Europa: buone pratiche in materia di gestione dei rifiuti e dibattito sui programmi europei sul tema dei rifiuti 2014-2020.

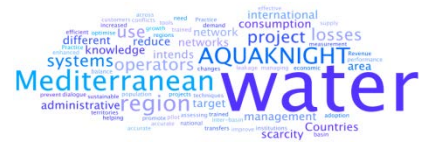
Fonte: [programmemed](#)



CONFERENZA AQUAKNIGHT

Nel quadro del programma ENPI CBC MED, il progetto AQUAKNIGHT organizza la seconda [conferenza](#) internazionale il 21 maggio 2014 a Aqaba (Giordania).

Il progetto AQUAKNIGHT intende fornire ai paesi del bacino del Mediterraneo soluzioni ottimali per la gestione delle reti idriche e la riduzione delle perdite.



AQUAKNIGHT si propone di migliorare la conoscenza delle perdite commerciali, causate dall'imprecisione dei sistemi di misura in uso. Una misura accurata dei consumi è il primo passo per valutare le perdite e gestire la rete in modo efficiente. Sulla base dei risultati dei suoi cinque progetti pilota, AQUAKNIGHT produrrà un Manuale delle *Best Practice* per la determinazione delle perdite commerciali nelle reti idriche del bacino del Mediterraneo. Inoltre il progetto incoraggerà l'adozione delle migliori pratiche a livello internazionale nelle regioni del Mediterraneo, contribuendo così a stabilire standard comuni per la gestione e il *benchmarking* delle reti idriche nell'area.

AQUAKNIGHT si sviluppa attraverso la realizzazione di cinque progetti pilota nelle città di Limassol (Cipro), Genova (Italia), Alessandria (Egitto), Tunisi (Tunisia) e Aqaba (Giordania).

Fonte: [programmemed](#)

EMRA 14

Il [workshop](#) "Eu funded Marine Robotics and applications", si terrà a Roma, presso la sede di CNR, il 9-10 giugno p.v.

Fonte: [cnr](#)

OCEAN ENERGY FORUM WORKSHOP

Questo [workshop](#), Dublino 11 giugno 2014, segue dopo il lancio dell' *Ocean Energy Forum* del 4 aprile a Bruxelles. A Dublino, saranno introdotti i gruppi direttivi dei tre gruppi di lavoro e sviluppare un piano per i prossimi tre mesi. L'evento si propone di sviluppare una strategia di sviluppo del mercato per i settori dell'energia delle maree e delle onde.

Info: [newsroom mare](#)





IL MONITORAGGIO COSTIERO MEDITERRANEO: PROBLEMATICHE E TECNICHE DI MISURA
Si svolgerà a Livorno dal 17 al 19 giugno 2014 il [Quinto Simposio](#) su "Il monitoraggio costiero mediterraneo: problematiche e tecniche di misura". Gli argomenti trattati saranno: la produzione di energia in zone costiere e le relative misure per l'ambiente (da un punto di vista anche giuridico e economico), la morfologia e la trasformazione delle coste e dei fondali nel tempo.

Fonte: [gruppo183](#)

WATER INNOVATION

La [conferenza](#), dal titolo 'Water: green tape or blue gold' si terrà a Bruxelles il 25 e 26 giugno p.v.

Fonte: [eip-water](#)

Water Innovation
Europe 2014

A BARI L'EVENTO WDSA 2014

La comunità italiana attiva nella gestione dei servizi idrici ospiterà per la prima volta il principale *forum* internazionale sui principali temi afferenti la distribuzione dell'acqua, l'efficienza delle reti e la riduzione delle perdite: Bari 14-17 luglio prossimo.

Fonte: [wdsa2014](#)



INTERNATIONAL MARINE CONSERVATION CONGRESS

Il terzo [congresso IMCC](#) si terrà a Glasgow dal 14 al 18 agosto p.v.

Fonte: [ispra](#)

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE WATERIDEAS

L'[evento](#), Bologna 22-24 ottobre 2014, sarà dedicato alla presentazione ed alla discussione delle più recenti ed innovative strategie, tecniche ed applicazioni nella gestione dei sistemi idrici urbani a livello internazionale con particolare attenzione al coinvolgimento della ricerca scientifica, di avanzate esperienze gestionali e dei progetti europei in corso nel settore.

Fonte: [waterideas2014](#)



SEE ANNUAL EVENT 2014

L'[evento](#) annuale del programma *South East Europe (SEE)* si svolgerà a Lubiana il 24 e 25 settembre p.v.

Fonte: [SEE](#)



VERSO IL VII FORUM MONDIALE SULL'ACQUA

Il *World Water Forum* è organizzato ogni tre anni dal *World Water Council*, una piattaforma internazionale di attività sul tema acqua che coinvolge i rappresentanti di enti pubblici e società private di molti paesi del mondo, con lo scopo di promuovere la formazione di strategie comuni per affrontare meglio i problemi connessi alla tutela e alla gestione efficiente delle risorse idriche. Il prossimo *forum* si terrà dal 12 al 17 aprile 2015 a Gyeongju in Corea.

Fonte: [worldwaterforum7](#)





PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

FOCUS

IL PROGRAMMA FUTURE AND EMERGING TECHNOLOGIES (a cura di Elena Giusta)

All'interno del nuovo programma quadro dell'Unione europea [Horizon 2020](#), lanciato nel dicembre 2013 per dare impulso alla ricerca europea e stimolarne la competitività sul mercato mondiale con innovazioni tecnologiche d'avanguardia, in grado di creare nuovi posti di lavoro, svolge un ruolo rilevante la sezione dedicata alle *future-and-emerging-technologies* ([FET](#)).



Questa sezione del programma *Horizon 2020* fa parte con le iniziative *European Research Council*, *European Research Infrastructures* e con le azioni *Marie Skłodowska-Curie* del primo pilastro del nuovo programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione con arco temporale 2013-2020.

Excellent Science è la denominazione data al primo pilastro su cui saranno fondate le iniziative comunitarie di ricerca e innovazione che saranno finanziate dalla Commissione europea, con il preciso scopo di rinsaldare e ampliare la capacità europea di produrre attività scientifiche di livello eccellente, in grado di consolidare ed accrescere la competitività dell'Unione europea, con il suo spazio comune di ricerca, all'interno del mercato globale dei sistemi innovativi applicati allo sviluppo economico e sociale.

Mentre i progetti sostenuti dall'*European Research Council* ([ERC](#)) coinvolgono singoli ricercatori ed hanno lo scopo di facilitarne l'espressione del talento e l'applicazione della capacità anche ai fini di un futuro sviluppo di carriera, i progetti FET, ammessi al finanziamento comunitario, riguardano iniziative di collaborazione svolte da un consorzio transnazionale impegnato nello sviluppo di un'idea totalmente innovativa, in un qualsiasi campo del sapere, che abbia una visione a lungo e largo spettro e anche qualche aspetto di rischio nella sua applicazione. Il programma FET ha infatti lo scopo di finanziare attività scientifiche innovative caratterizzate da collaborazione interdisciplinare nella più ampia gamma dei saperi e delle conoscenze: ambiente, salute, fisica, informatica, biologia, chimica, ingegneria, economia, scienze umane e sociali ecc.

La finalità dei progetti FET è appunto quella di aprire nuovi campi di applicazione alla ricerca e all'innovazione tecnologica europea in un'ottica che combina la ricerca di base, ora meglio definita come fondamentale, con quella indotta dalla necessità di affrontare le più incalzanti sfide sociali del momento o stimolata da esigenze del mondo industriale.

Il bilancio complessivo del programma *Future and Emerging Technologies* è di 2,7 miliardi di euro gestiti dalla [DG Connect](#) della Commissione europea. L'approccio delle attività è completamente *bottom-up*, ovvero vengono prese in considerazione le iniziative che emergono dal basso, dal vasto mondo dei ricercatori, senza alcuna mediazione di enti o organi sovra strutturati.

Il programma FET si articola su tre linee di attività che insieme contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi fissati dagli organi comunitari per questa sezione di *Horizon 2020*:

FET Open - la sua missione è quella di finanziare la realizzazione di preliminari attività di ricerca e innovazione su nuove idee che possano sviluppare in futuro tecnologie e pratiche innovative in qualsiasi campo del sapere scientifico in cui si siano individuate delle buone possibilità di avviare soluzioni promettenti a problemi attuali e futuri. Il 40% del finanziamento totale del programma FET è destinato a sostenere queste iniziative "aperte" provenienti da innovatori volenterosi.



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

FOCUS

FET Proactive – questa linea supporta gruppi di ricerca impegnati in un'attività scientifica coordinata e innovativa con approccio multidisciplinare su temi di particolare rilievo sociale in grado di generare massa critica e sviluppare dei poli europei di esperienza e conoscenza specializzati in un determinato settore di grande e generale interesse, sia da parte della società civile che del mondo industriale e produttivo. Nell'attuale programmazione sono già stati individuati, a seguito di un'ampia consultazione di esperti preliminare all'avvio del programma, i seguenti temi sui cui dovranno focalizzarsi i progetti ammessi al finanziamento:

- “*Global Systems Science*” - i progetti presentati su questo tema devono contribuire a migliorare radicalmente il modo in cui la ricerca scientifica può determinare le strategie e le soluzioni di risposta a sfide globali come il cambiamento climatico, la crisi finanziaria globale, le pandemie, i grandi flussi migratori, l'eccessiva urbanizzazione. L'approccio nell'affrontare temi di così grande portata non può che essere multidisciplinare;
- “*Knowing, doing and being: cognition beyond problem solving*” – questo tema è stato scelto con lo scopo di rinforzare i legami tra le diverse discipline scientifiche da diverse prospettive e in vista di nuove configurazioni in grado di stimolare future applicazioni tecnologiche nel campo della fisica, della protezione ambientale, della robotica, della scienza dei materiali, della cibernetica;
- “*Quantum Simulation*” – questo tema si riferisce allo sviluppo di tecnologie quantistiche messe a punto per affrontare problemi della vita quotidiana come, ad esempio, la salute e il benessere;
- “*Towards exascale high-performance computing*” – su questo argomento verrà data attuazione alle attività della *European Technology Platform for high performance computing* (ETP4HPC) e a tutte le possibili applicazioni informatiche di implementazione e miglioramento di quanto già realizzato attraverso il precedente programma comunitario ITC-PSP.

FET Flagships – questa linea supporta iniziative di ricerca e innovazione molto ambiziose e a larga scala che affrontano grandi sfide sociali per le quali sono richieste attività scientifiche multidisciplinari che tengano conto di tutti gli aspetti economici e sociali della questione per la quale si propongono nuove soluzioni tecnologiche. Ne sono un esempio il progetto [Graphene](#) e il progetto [Human Brain](#) che, avviati alcuni anni fa, sono ora finanziati come *FET Flagships*. Al primo progetto il nostro paese partecipa con il CNR, la Fondazione Bruno Kessler, l'Istituto italiano di tecnologia, il Politecnico di Torino e quello di Milano, l'Istituto di microelettronica dell'Università di Trieste; al secondo con il CINECA, il laboratorio europeo di spettroscopie lineari dell'Università di Firenze, il Politecnico di Torino, l'IRCCS Fatebenefratelli, l'Università di Pavia.

I progetti finanziati dal programma FET nel 2014-2015 parteciperanno all'azione pilota sull'accessibilità dei dati di ricerca [Openaire](#) voluta dalla Commissione europea per rendere disponibili a tutti le informazioni prodotte dai progetti comunitari di ricerca e innovazione, migliorandone e ampliandone quanto più possibile la loro riutilizzo in iniziative che vadano a beneficio della collettività. Come incentivo all'attuazione della sua strategia per l'accessibilità dei dati prodotti dalle attività di ricerca e innovazione di Horizon 2020, la Commissione finanzia con 3 miliardi di euro le iniziative su particolari temi di interesse che parteciperanno all'azione pilota [Open Research Data](#).



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

FOCUS

Attualmente è aperto un bando [FETopen1](#) dal titolo "Novel ideas for radically new technologies" che ha come scadenza il 29 settembre 2014 e una quota di finanziamento disponibile che ammonta a 154 milioni di €. Il bando finanzia idee progettuali per lo sviluppo di tecnologie innovative che possano produrre benefici di lungo corso ai cittadini europei e all'economia della UE. Le proposte progettuali devono coinvolgere almeno 5 partner (ma non più di 12) e avere una durata media tra i 28 e i 42 mesi. La valutazione riguarderà per il 60% l'eccellenza dell'idea proposta, il 20% il suo impatto e il restante 20% la sua realizzazione.

E' inoltre aperto il bando [FETopen 2](#) che finanzia azioni di coordinamento e supporto su alcune specifiche aree della ricerca che promuovano lo sviluppo europeo nel campo dell'innovazione tecnologica. Il finanziamento disponibile ammonta a 3 milioni di € e la scadenza per le proposte è fissata per il 30 settembre prossimo. I progetti presentati dovranno trattare uno dei seguenti argomenti:

FET Observatory: ovvero dovranno identificare nuove opportunità e indirizzi per ricerche interdisciplinari volte a sviluppare tecnologie di qualsiasi tipo con una visione di positive prospettive future e ampio coinvolgimento di tutti i possibili *stakeholders*;

FET Communication: essere focalizzati sulla raccolta e la disseminazione di tutti i progetti FET attraverso tutta la gamma di mezzi a disposizione in grado di assicurare la massima visibilità alle attività del programma;

FET Exchange: essere in grado di strutturare una comunità di ricerca multidisciplinare su un tema rilevante per l'area di ricerca FET al fine di stimolare lo scambio conoscenze ed esperienze tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto;

FET Conference: supportare l'organizzazione della terza conferenza ed esposizione delle tecnologie europee del futuro e in particolare le attività di comunicazione in vista dell'evento, l'organizzazione *in loco*, l'assistenza ai partecipanti e gli adempimenti successivi;

FET Prize: identificare campi in cui premi e concorsi possano accrescere lo sviluppo di tecnologie FET e i loro impatto sociale e economico;

FET Impact: valutare l'efficacia, diretta e indiretta, del programma FET nel panorama complessivo delle iniziative di ricerca e innovazione e la percezione che se ne ha all'interno della società e anche individualmente.

Il programma FET ha poi lanciato lo scorso 11 dicembre anche il bando [FETProactive2014](#) con un budget complessivo da distribuire di 97 milioni di € e scadenza fissata al 25 novembre 2014 e il bando [FETFlag 2014](#) che scade il 10 giugno prossimo e mette a disposizione fondi per 1.600.000 euro.

Recentemente la Commissione europea ha lanciato una [consultazione](#) pubblica *on-line* per raccogliere nuove idee per future iniziative FET-Proactive. La consultazione è aperta fino al 15 giugno 2014 e tutti gli interessati sono invitati ad inviare suggerimenti e/o a discutere la validità dei 9 temi identificati come prioritari a seguito di un'analogha precedente iniziativa di raccolta di proposte per nuove tecnologie in qualsiasi campo dell'innovazione applicata alle tante sfide sociali da affrontare negli anni a venire.

Le idee che verranno raccolte tramite questa consultazione contribuiranno alla preparazione e stesura del programma di lavoro FET per gli anni 2016 e 2017.